



Il presidio dei lavoratori della sanità privata

Sanità privata «Basta liste d'attesa sbloccate i fondi»

Il Comitato di crisi regionale della sanità veneta è stato ricevuto ieri a Palazzo Balbi dall'assessore Luca Coletto. Un incontro a margine del quale si è svolto un presidio in campo San Tomà dalle 10 del mattino, quindi un'ora e mezza più tardi anche nel cortile della sede della giunta veneta per far sentire la voce di migliaia di lavoratori preoccupati per il proprio futuro e per quello delle loro famiglie. In tutto un centinaio di aderenti al comitato nato proprio per tutelare i circa 5 mila addetti di settore nelle strutture sanitarie private e nei laboratori di analisi sparsi per la regione (circa 150 in tutto). La richiesta di audizione è stata solo l'ennesima iniziativa attuata dal Ccrsv, alla luce della crisi, del rischio di perdita di posti di lavoro e dei fondi non ancora erogati in favore delle attività convenzionate. Achille Belfiore (in rappresentanza del comitato) e Lia Ravagnin (in rappresentanza delle imprese) sono stati ricevuti dall'assessore Coletto. «Speravamo di poter avere anche un confronto con il governatore Zaia, ma non è stato possibile», afferma Belfiore, «ma dalle 12.40 alle 13.30 siamo riusciti almeno a discutere della situazione. A Coletto abbiamo consegnato una lettera per il governatore, e abbiamo chiesto nuovamente che sia rispettato

l'accordo legato alla delibera 441, che prevede lo stanziamento di 23 milioni di euro per le attività convenzionate delle strutture e dei laboratori privati. Inizialmente sono stati tagliati 50 milioni di euro, con quell'accordo ne venivano concessi almeno 23, ma finora nulla è stato dato».

Il rappresentante del comitato di crisi ha poi spiegato che «l'assessore Coletto ci ha confermato che devono essere le singole Asl a chiedere l'utilizzo dei fondi. Ma dal momento che i direttori generali ci dicono che non ci sono liste d'attesa, quei soldi non servono. Ora, qualcuno non ce la racconta giusta, perché a noi risulta chiaramente che le liste d'attesa per parecchi esami esistono, così come i disagi per i cittadini. Qualcosa non quadra, chi non ci dice esattamente le cose come stanno?».

L'assessore regionale alla Sanità ha invitato il Ccrsv a sollecitare un nuovo tavolo di confronto tra le parti, per poter risolvere la questione. Il presidio alla fine è stato tolto, senza alcun problema di ordine pubblico, ma con la stessa compostezza che finora ha caratterizzato tutte le altre manifestazioni e proteste promosse a Venezia dal Comitato di crisi regionale.

Simone Bianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

